

**RIUNIONE CONGIUNTA CONFERENZA NAZIONALE
COMITATI E FIDUCIARI DI REDAZIONE
E COMMISSIONE CONTRATTO FIEG-FNSI**

la Conferenza nazionale dei Comitati e Fiduciari di redazione è convocata, ai sensi dell'art. 27 dello Statuto federale, congiuntamente alla Commissione contratto Fnsi e alle Associazioni regionali di Stampa, per esaminare e discutere sullo stato del sistema dell'editoria e sullo sviluppo del welfare alla vigilia dell'apertura delle procedure per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico Fieg-Fnsi.

L'appuntamento è fissato per il **14 e 15 novembre p.v. a Fiuggi.**

Nella prima giornata analizzeremo, con l'aiuto di esperti, l'andamento del mercato editoriale e della pubblicità. Vedremo anche qual è stato l'impatto della crisi sui conti dell'Inpgi, in termini di finanziamento degli ammortizzatori sociali e di aumento dei trattamenti pensionistici. Ci soffermeremo poi sulla dinamica retributiva negli anni della crisi. Alla luce di questi dati, il giorno successivo discuteremo delle priorità e delle prospettive in vista della prossima stagione di rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Il programma dettagliato dell'assemblea sarà definito e trasmesso nei prossimi giorni. Tutti coloro che parteciperanno **devono comunicare** la propria adesione, **per evidenti motivi organizzativi, alle Associazioni regionali di stampa di appartenenza entro il prossimo 7 novembre.**

I DOCUMENTI APPROVATI ALL'UNANIMITA' DALL'ASSEMBLEA

Conferenza Comitati e fiduciari di Redazione, Commissione Contratto, Associazioni Regionali di Stampa, Giunta Fnsi

Fiuggi, 16 novembre 2012

DOCUMENTO

Dall'assemblea di Fiuggi

Tutti i giornalisti italiani per la libertà e la lealtà dell'informazione. No a intimidazioni e leggi bavaglio o vendicative

I giornalisti italiani, riuniti a Fiuggi, ribadiscono il loro impegno ad utilizzare ogni strumento democratico per impedire che un progetto di legge illiberale, che porrebbe l'Italia fuori dalle migliori tradizioni europee, venga approvato.

Il tentativo di stravolgere gli obiettivi con i quali si era avviato il confronto parlamentare per una innovazione della legislazione sulla diffamazione, giunto al culmine con il voto che al Senato ha reintrodotta il carcere per i giornalisti, non può essere accettato supinamente. Quel testo deve essere abbandonato. Se questo è lo spettacolo che il Parlamento è in condizione oggi di dare ai cittadini è meglio far scendere il sipario. Colpi di mano, rapidi dietro front e voti segreti non aiutano certo a riconciliare la politica con i cittadini.

Deve essere chiaro: i giornalisti non chiedono "libertà di diffamazione", tutt'altro. Da tempo la categoria, attraverso le sue rappresentanze, per prima la Federazione nazionale della stampa italiana, avanza proposte, a cominciare dalla rettifica documentata e riparatrice, affinché la tutela dei cittadini dagli errori sia alzata. Per proseguire con le ripetute proposte di riforma dell'Ordine professionale (per liberarlo da procedure che ne intralciano la rapidità d'intervento e di decisione disciplinare) e con la proposta della istituzione di un "Giuri per la lealtà dell'informazione".

Proposte, però, che hanno faticato a trovare attenzione nelle aule parlamentari, che sono i luoghi dove si può decidere in merito e nei quali sarebbe necessario si esprimesse una reale volontà riformatrice. E' inaccettabile che, viceversa, in quelle stesse aule si siano manifestate pulsioni vendicative e liberticide, che hanno coinvolto anche forze politiche e singole personalità le quali hanno sempre proclamato, invece, la propria distanza da simili posizioni.

La Conferenza dei Comitati e fiduciari di redazione, riunita congiuntamente alla Commissione nazionale contratto Fnsi-Fieg, approva la linea d'intervento e di proposta seguita su questa delicata questione dal gruppo dirigente della Fnsi, espressa dal segretario generale e ribadita in vari documenti e prese di posizione, e conferma la disponibilità dei giornalisti italiani a dar vita ad iniziative ancor più forti per impedire ogni arretramento dei livelli di libertà d'informazione nel nostro Paese.

Conferenza Comitati e fiduciari di Redazione, Commissione Contratto, Associazioni Regionali di Stampa, Giunta Fnsi

Fiuggi, 16 novembre 2012

DOCUMENTO

Lavoro giornalistico, contratto, innovazione, welfare

La Conferenza nazionale dei comitati e dei fiduciari di redazione riunitasi a Fiuggi insieme con la Commissione contratto della Fnsi, approva la relazione del segretario generale Franco Siddi, a conclusione di due giorni di lavoro, che hanno permesso di tracciare un quadro generale dell'attuale difficile situazione dell'intero mondo dell'editoria.

Dal dibattito e dal confronto tra le diverse realtà editoriali e professionali, sono emersi alcuni punti sui quali, nei prossimi mesi, la segreteria e la Giunta della Fnsi si impegneranno per poi predisporre, con l'ausilio della commissione contratto, la piattaforma per il rinnovo del Cnlg.

In modo particolare, anche dalla relazione dello stesso segretario, è emersa la necessità del rilancio di una politica di confronto forte e innovativa con gli editori, nel contesto del mutato panorama dell'informazione, che permetta al sindacato di porre sul tavolo con nuova forza propositiva le linee di un confronto finalizzato al superamento dell'attuale situazione di drammatica crisi, indicandone le possibilità di superamento.

In questo contesto, la ricerca di nuove figure e di nuovi livelli professionali capaci di rispondere alle mutate esigenze del mercato e dell'industria dell'editoria, il varo di una piattaforma contrattuale che guardi alle nuove forme ed espressioni editoriali integrate o multimediali, e prospetti l'inclusione a pieno titolo nella categoria di tutte le forme di giornalismo professionale, appaiono come i punti salienti ai quali ancorare il confronto con gli editori.

Il moltiplicarsi a dismisura del ricorso agli stati di crisi e all'attivazione degli ammortizzatori sociali impone una non più rinviabile rivisitazione della legge 416. In questo contesto rientra la definizione di limiti più selettivi nel ricorso al prepensionamento, modificandone i criteri oggi previsti, innalzando i limiti di età e prevedendo ulteriori ipotesi di intervento per conciliare un'uscita graduale dei colleghi dalla professione con il contestuale inserimento di nuova occupazione professionalizzata e contrattualmente garantita.

Nel contesto di un ormai inevitabile ampliamento del perimetro della professione e delle figure contrattuali è necessario operare per l'inserimento dei collaboratori free lance e dei precari (con caratteristiche professionali di impegno e di reddito) in un contesto di lavoro regolamentato soprattutto dal punto di vista previdenziale.

Non può restare fuori da questo ragionamento l'avvio di un confronto con la Rai per la definizione delle figure giornalistiche delle reti che oggi lavorano al di fuori dal contratto.

Infine, la Conferenza nazionale dei comitati e dei fiduciari di redazione e la Commissione contratto della Fnsi, rinnovano la forte richiesta di un intervento dello Stato a sostegno del sistema dell'industria editoriale e del welfare dei giornalisti che, senza adeguati interventi e senza una vera politica di sviluppo complessivo, rischiano di venire travolti da una crisi senza precedenti.

La Conferenza dei Comitati di Redazione che si è svolta a Fiuggi il 14 e 15 novembre 2012 ha fatto proprio il seguente documento:

FREE MEDIA DAY - CONTRO I TAGLI E LE MANETTE ALL'INFORMAZIONE

Il Coordinamento dei Cdr del Gruppo Espresso, Repubblica, Finegil, Elemedia, visto il continuo ricorso alle dichiarazioni di stati di crisi, avanzato da molti gruppi editoriali, anche abusando a volte delle disposizioni contenute nei decreti Sacconi, propone una giornata di mobilitazione nazionale di tutti i giornalisti italiani a tutela dei posti di lavoro. Giornata che il Coordinamento suggerisce di chiamare " Free Media Day - Contro i tagli e le manette all'informazione". Non è solamente la previsione del carcere per i giornalisti, contenuta nel Ddl sulla diffamazione, a costituire una grave e inaccettabile minaccia per la libertà di stampa, ma anche, di fatto, la continua riduzione degli organici nella gran parte delle testate italiane e lo sfruttamento di collaboratori sottopagati e costretti

a lavorare in una condizione di precariato permanente che rappresenta una vera e propria gabbia esistenziale senza prospettive.

Il Coordinamento affida quindi alla FNSI la scelta delle modalità di attuazione della giornata di mobilitazione, con la contestuale convocazione di assemblee in tutte le redazioni e tutte le iniziative che possano darne la massima visibilità.

Il Coordinamento dei Cdr Espresso, Repubblica, Finegil, Elemedia

15 novembre 2012

La Conferenza dei Comitati e fiduciari di Redazione e la Commissione Contratto della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, riunite a Fiuggi con la Giunta Esecutiva del Sindacato dei Giornalisti, hanno approvato la seguente risoluzione:

“La Conferenza dei Comitati e fiduciari di Redazione e la Commissione Contratto della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, riunite a Fiuggi con la Giunta Esecutiva del Sindacato dei Giornalisti, denunciano con forza il tentativo di alcune forze politiche e di numerosi senatori che, utilizzando lo strumento del voto segreto, riportano indietro il dibattito sulla libertà di stampa e fanno riemergere pulsioni vendicative e liberticide contro giornali e giornalisti, quasi volessero utilizzare il loro mandato per un regolamento di conti ingiustificabile e impraticabile quando si tratta di un bene comune come la libertà di informazione.

I giornalisti italiani riuniti a Fiuggi giudicano inaccettabili i messaggi di intimidazione che, attraverso proposte illiberali sul progetto di legge sulla diffamazione a mezzo stampa, sono stati inviati con il voto segreto sul carcere per i giornalisti. Quanto accaduto ieri in Senato è grave e non trova alcuna condivisione. E' inaccettabile e certamente sanzionabile dalla giurisdizione europea sulla materia. Di fatto si è manifestata una risposta grave ad un appello che, dietro il paravento del voto segreto, ha fatto emergere i peggiori istinti presenti tra molti politici in una fase di fine legislatura triste e di evidente delegittimazione.

Alla politica è chiesto, invece, di sviluppare un comportamento maturo nella tutela dei beni comuni come la libertà dell'informazione, attraverso una sfida alta e di valore che faccia crescere la cultura etica della responsabilità per tutti i soggetti. Al Senatore Rutelli, che ha giudicato intollerabile e intimidatorio l'appello alla pubblica opinione a farsi sentire con la sua voce con gli strumenti di cui dispone per respingere questi attacchi (fatto dal Segretario Siddi), la Conferenza dei Comitati e fiduciari di Redazione e la Commissione Contratto della Fnsi fanno sapere, non solo di condividere questo appello, ma di sentirsi impegnate a promuoverne gli effetti con ogni iniziativa pubblica a tutela del libero e autonomo giornalismo investigativo, qualora non venga fermato in tempo il disegno di una legge – essa sì – intimidatoria, rancorosa e punitiva.

In questa fase declinante e mesta di fine legislatura, o si è in grado di fare leggi condivise sui beni comuni e sulla convivenza, o è bene lasciar stare le cose come stanno e non fare ulteriori danni”.

Fiuggi, 14 novembre 2012